

Salerno Letteratura L'autore di Mantova presenta stasera il suo recente romanzo «Canto di D'Arco»: dicono sia un thriller metafisico, definizione che mi piace, si può parlare di temi forti anche con la narrativa di genere

# Moresco: lo scrittore oltrepassa gli steccati

Monica Trotta

Il suo ultimo libro è stato definito un thriller metafisico. Antonio Moresco, scrittore di culto e di successo internazionale, tradotto e molto amato in particolare in Francia, in «Canto di D'Arco» edito da Sem, si cimenta con un genere letterario per lui nuovo, in un libro che presenta dialoghi da noir e scene da combattimento a tratti pulp, in cui mostra dimestichezza con l'uso delle armi, con scene d'azione che tengono con il fiato sospeso, senza rinunciare a parlare di valori alti e di grandi tematiche filosofiche. Di fronte a questo scenario, ha senso parlare ancora di letteratura di genere? Esistono degli steccati nel modo di narrare e scrivere? Fin dove può spingersi la fantasia dello scrittore? Su questi temi l'autore di Mantova si confronterà stasera (Museo diocesano, ore 21) con Enrico Maccioli autore del libro «Tommaso e l'algebra del destino» (Sem editore) per la sezione «L'Italia narrata» di Salerno Letteratura. Conduce Pina De Luca.

**Moresco, il suo ultimo romanzo è un thriller metafisico che ha per protagonista uno sbirro morto che torna alla vita. Le piace questa definizione?**

«Mi ci ritrovo. È un romanzo d'azione costruito come un thriller che racconta il ritorno nel mondo dei vivi di un poliziotto morto il quale torna per una missione ben precisa, quella di fermare il male. Vengono toccati temi importanti come la vita, la morte, la luce, il buio, che si sposano anche con una letteratura di genere. Il romanzo di genere è nato con una funzione molto alta come dimostra Poe, padre della letteratura di genere che però si poneva problemi grandissimi come del resto ha fatto Dostoevskij. Con il mio li-

bro sono voluto tornare all'origine della letteratura prima che venisse fatta una distinzione, al punto in cui i generi letterari erano una cosa sola».

**Ci sono tanti esempi in letteratura**

«In passato sono state scritte pagine importanti penso a Philip Dick, scrittore americano di fantascienza, a Stanislaw Lem che coniugò il genere della fantascienza con il romanzo filosofico, o ai romanzi polizieschi di Chandler, tutti definiti scrittori d'intrattenimento ma che hanno lasciato pagine ricche di contenuto. Lo stesso vale per il cinema, Hitchcock ha fatto film d'intrattenimento ma che hanno lasciato un segno».

**Lei ama i noir? Libri di questo**

**tipo si trovano nella sua libreria?**

«Mi piacciono molti gli autori di gialli, ad esempio Simenon, Deaver. Trattano argomenti molto forti che danno a volte risposta ai grandi interrogativi della vita».

**Questo libro è diverso dai suoi precedenti. Come mai ha deciso di cambiare?**

«Mi sono spinto in un'avventura che non avevo fatto prima e per questo ho il diritto di chiedere ai lettori di fare altrettanto. In una prima parte c'è il tema del male, che è quello assoluto perché viene fatto ai bambini che sono stati uccisi e compongono la Città dei Morti. Cantano tutti insieme componendo una musi-

**DELLA REALTÀ»**

ca di dolore. La seconda parte è sull'amore con il protagonista che ritorna alla vita: un poliziotto morto decide di indagare sul canto dei bambini, era stato ucciso tre anni prima mentre stava facendo un'indagine su killer seriali in abito da sposa. La terza parte è il passaggio dal buio alla luce con il poliziotto che prova a fermare gli omicidi, visto che la polizia è incapace di fermare la spirale di violenza».

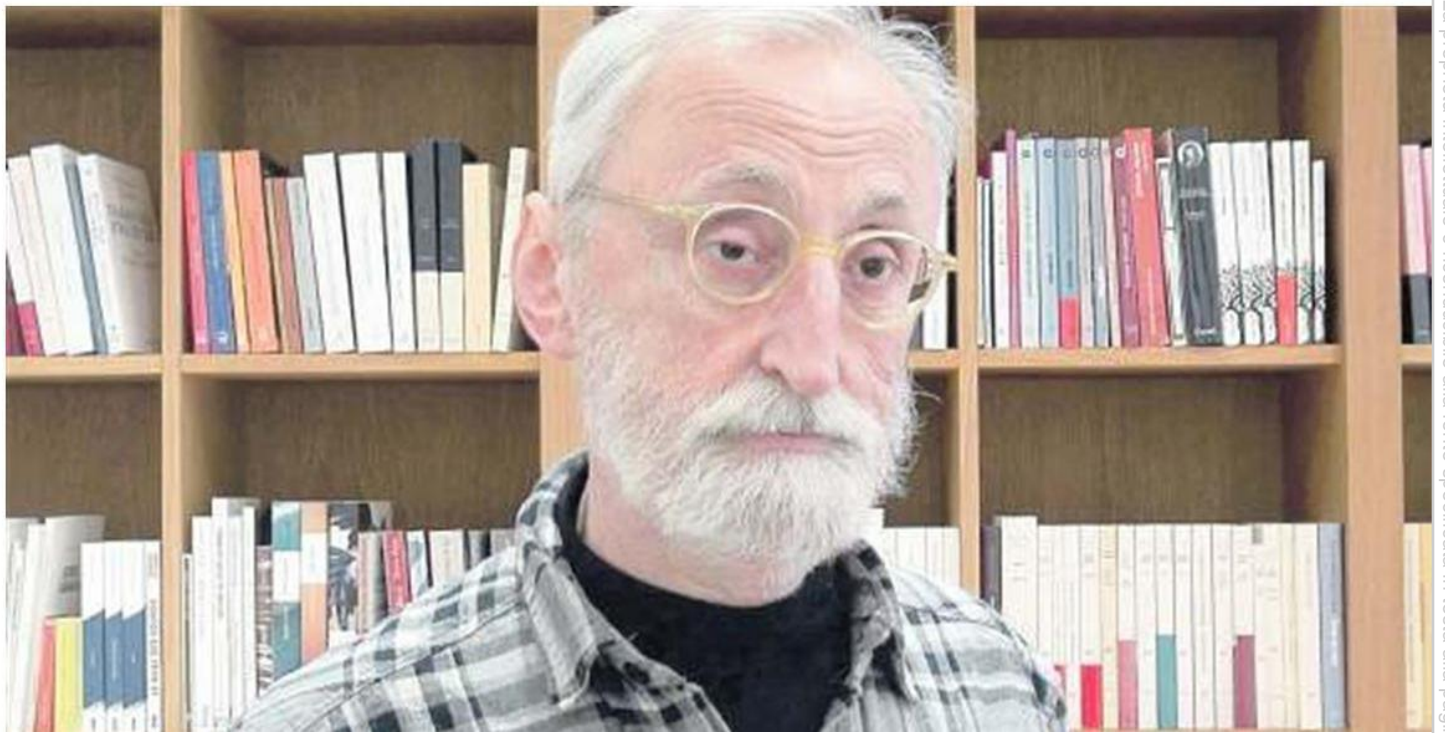
**Dove può spingersi la fantasia di uno scrittore?**

«Può spingersi molto avanti, lo scrittore non è obbligato entro lo specchio della realtà ma deve romperlo ed andare oltre, questo è il vero compito della letteratura. Prendiamo ad esempio Moby Dick in cui Melville racconta la pesca del capodoglio che pure conosceva, ma ci fa vedere ogni cosa in un senso metafisico, profondo. La letteratura è una fessura che ci permette di andare oltre la realtà, di fare un viaggio, di superare limiti. Per raccontare la nuda e cruda realtà ci sono i giornali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«IL PROTAGONISTA È UN POLIZIOTTO MORTO CHE TORNA A VIVERE LA LETTERATURA DEVE ROMPERE LO SPECCHIO**





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato